

Il pericolo è il mio mestiere

AL DI LÀ DELLE ANDE

Adrienne Bolland è stata la prima donna ad aver conseguito un brevetto come pilota da trasporto realizzando nel 1921, una impresa da record che la Francia ha ricordato di recente in un'emissione filatelica: la prima trasvolata della cordigliera delle Ande.

FABIO VACCAREZZA

Era il 30 marzo 1921. *Adrienne Bolland* stava sistemando alcuni indumenti nella sua camera d'albergo di *Buenos Aires* quando sentì bussare alla porta. Guardò l'orologio: erano le 10 di sera. "Chi è?" chiese ad alta voce. Dal corridoio le rispose una donna: "*Consuelo Lopez*". "Non la conosco, è tardi, cosa vuole?" "So che nei prossimi giorni lei volerà sopra le Ande e la voglio aiutare". Incuriosita dalla risposta *Adrienne Bolland* fece entrare nella sua camera una signora matura, vestita con un costume locale e che sotto un ciuffo di capelli bianchi presentava un bel sorriso accattivante. La porta si chiuse e le due donne incominciarono a parlare del fascino del volo, di aeroplani, di rotte e solo due ore dopo la visitatrice si congedò dall'aviatrice francese augurandole "**¡Buena suerte!**" Il giorno dopo *Bolland* si trasferì a *Mendoza* in prossimità delle *Ande*. Chi era *Adrienne Bolland*? La sua misteriosa visitatrice? E cosa c'entrano le *Ande*? *Adrienne Bolland* nata il 25 novembre 1895 a *Arcueil* in Francia, è la più piccola dei sette fratelli, soprannominata il *piccolo terrore*. Ribelle, litigiosa, aveva un carattere impetuoso che caratte-

rizzò gli eventi più importanti della sua vita. Una notte, dopo aver perso tutti i suoi soldi al gioco, espresse il desiderio di pilotare un aereo e fu così che un amico la presentò a *René Caudron*, il primo costruttore di aerei in Francia. Ottenuto in due mesi il brevetto di pilota, *Adrienne* si dimostrò subito abile e spericolata aviatrice, cosa che piacque molto al suo datore di lavoro che vedeva in lei un'ottima promotrice pubblicitaria dei nuovi mezzi di trasporto. *René Caudron* aveva visto giusto: il 25 agosto 1920 la venticinquenne *Adrienne* attraversò lo stretto della *Manica* pilotando un *Caudron G3*, seconda donna dopo *Harriet Quimby* che aveva compiuto l'impresa nel 1912. L'anno dopo *René Caudron* la inviò in *Argentina* per farle tentare la trasvolata della cordigliera delle *Ande* e ritagliarsi così l'immagine di eroina del cielo. Al suo seguito viaggiava un meccanico e l'aereo versione G3, che però era già in parte superato da modelli successivi. L'aereo era dotato di un motore *Le Rhône* da soli 80 HP di potenza. Ciò significava che con la rarefazione dell'aria era impossibile salire oltre i 4.500 metri, ben lontano dai picchi delle *Ande* che superavano anche



i 6.500 metri. Adrienne Bolland protestò chiedendo un mezzo più potente, ma alla fine si convinse a tentare l'impresa con quella che lei chiamava affettuosamente "carretta dei cieli". Il velivolo oltretutto non era dotato di una carlinga in grado di



proteggere dal freddo il pilota. La mancanza di strumenti di navigazione e di mappe rendeva l'impresa una missione impossibile. Così il primo aprile 1921 decollò dalla pista di **Mendoza** in direzione **Santiago del Cile**. Per proteggersi dal freddo sotto la pesante tuta di pelle aveva il pigiama e giornali nella speranza che fossero sufficienti a non farla congelare. Dopo alcune ore di volo fra le montagne, con le labbra tumefatte dal freddo, la vista offuscata, il naso sanguinante e con difficoltà respiratorie, vide apparire sotto di sé un laghetto a forma di ostrica. Le vennero in mente le parole della sua visitatrice notturna: "Quando vedrai un laghetto a forma di ostrica vira alla sua sinistra verso la montagna, se vai verso la valle sarai perduta...". Senza un motivo specifico, ma solo una felice intuizione, l'aviatrice virò a sinistra contro la montagna. L'impatto sembrava inevitabile, ma le correnti ascensionali lungo le pendici la portarono oltre la cima vedendo in lontananza l'**Oceano Pacifico**. Dopo 4 ore e 17 minuti di volo il **G3** guidato dalla spericolata pilota francese atterrava a **Santiago del Cile**, dove l'attendeva molta folla ma non il console francese che vista la data sul calendario aveva ritenuto la notizia solo un pesce d'aprile. Tornata in patria portando con sé l'appellativo di **dea delle Ande**, continuò a volare e a stabilire record fra cui quello del maggior numero di loop in una gara che fece con altri dieci piloti durante un raid di 2.100 km. attorno alla Francia: ben 212 in soli 73 minuti. Per la sua impresa fu insignita nel 1924 del titolo di **Cavaliere della Legion d'Onore**. Nel 2005, a trent'anni della scomparsa (18 marzo 1975), le Poste Francesi le dedicarono un francobollo, anche se le poste argentine avevano ricordato l'impresa nel 1971 con delle particolari buste. Vari anni dopo l'impresa, l'aviatrice raccontò di avere fatto delle ricerche per sapere chi fosse la visitatrice che le indicò con precisione la rotta da seguire. Si venne a scoprire che **Consuelo Lopez** non era fra le ospiti dell'albergo e che nessuno a Buenos Aires sapeva chi fosse. Qualcuno ipotizzò fosse una medium brasiliana, ma un ritaglio del giornale brasiliano del 1918 citava una Consuelo che avrebbe tentato l'attraversamento delle Ande in aereo come aveva fatto il pilota cileno **Dagoberto Godoy** qualche mese prima. Ma del suo tentativo nessuno aveva saputo più niente. Fantasia? Verità? Ai posteri l'ardua sentenza.



LE VIE DEL VINO SULLE ANDE

Sullo sfondo delle maestose vette andine, i cui ghiacciai forniscono l'acqua agli stessi vigneti, c'è **Mendoza**, la capitale della produzione del vino argentino. Piantati alla fine del 1500 dai gesuiti, la produzione iniziò tre secoli dopo con lo sbarco dei primi immigrati europei. Clima favorevole, sole generoso, acqua abbondante fecero sì che uve di **Pinot nero**, **Chardonnay**, **Riesling** e **Merlot** potessero dar vita a buoni vini rossi, apprezzati da un pubblico sempre più vasto. Le botti nelle cantine sono adagiate su piccoli carrelli per consentire una rapida evacuazione in caso di terremoti, essendo la zona ad alto rischio sismico. Fu proprio un sisma nel 1861 a distruggere la chiesa di **San Francesco**. Superato il confine cileno si scorge **San Felipe** per ritrovarsi nella zona vinicola di

Aconcagua, con la nota città di **Valparaíso** sulla costa del Pacifico. I vigneti si sviluppano fra valli seguendo il corso del fiume. È stato un prete, **Francisco de Carabantes**, a piantare il primo vitigno, il **Pais**, che si adatta ad ogni tipo di terreno.

